Anno 1872. **Roma - Sabato, 13 Gennaio** **Num. 13.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 598 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1859 con cui approvavasi la pianta organica del personale del Regio Osservatorio Astronomico di Brera in Milano;

Veduta la relazione del direttore dell'Osservatorio stesso, in data del 21 ottobre 1871, sulla necessità d'introdurre alcune modificazioni alla pianta suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la nuova pianta del personale del Regio Osservatorio Astronomico di Brera in Milano, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

PIANTA *del personale del R. Osservatorio Astronomico di Brera in Milano.*

TITOLO DELL'IMPIEGO	Importo dello stipendio — proveniente dallo Stato	dal Legato Oriani	STIPENDIO TOTALE
1° Astronomo (direttore)	L. 4,800 »	»	L. 4,800 »
2° Astronomo (Legato Oriani)	»	L. 3,888 88	» 3,888 88
3° Astronomo	» 2,285 18	»	» 2,285 18
Assistente (Legato Oriani)	» 722 22	» 777 78	» 1,500 »
Macchinista	» 1,728 36	»	» 1,728 36
Inserviente	» 600 »	»	» 600 »
	L. 10,195 76	L. 4,666 66	L. 14,862 42

Roma, 10 dicembre 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

Il N. 601 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi e assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto Tecnico di Girgenti sono fissati come segue:

Presidenza	L.	300
Fisica e chimica generale e applicata	»	1200
Matematiche e geometria descrittiva	»	1600
Storia naturale generale e applicata al commercio e geografia fisica	»	1800
Agronomia, storia naturale applicata all'agricoltura ed estimo	»	1600
Geometria pratica, costruzioni rurali e disegni relativi	»	1600
Diritto, economia, statistica e geografia commerciale	»	1400
Computisteria	»	1200
Lettere italiane e storia	»	1600
Lingue francese ed inglese	»	1400
Disegno ornamentale (Insegnamento a carico della provincia).		
	L.	13700

Art. 2. All'aumento di spesa che deriverà dal riordinamento prescritto col presente decreto si farà fronte per l'anno 1871 coi fondi disponibili al capitolo 17, articolo unico del bilancio passivo di questo Ministero, esercizio 1871 (Insegnamento industriale e professionale - Spese fisse).

Negli anni successivi si provvederà collo stanziamento di apposite somme in bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 605 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito in Roma sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno un Archivio di Stato per la conservazione degli atti delle amministrazioni ivi cessate.

Art. 2. In questo Archivio saranno inoltre conservati:

a) Gli originali delle leggi e dei decreti Reali;

b) I registri dello stato civile della Famiglia Reale;

c) Il Registro Araldico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 606 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto con cui fu istituito un Archivio di Stato in Roma;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale del personale dell'Archivio di Roma è stabilito in conformità della presente tabella.

Art. 2. Le disposizioni di questo decreto avranno effetto col primo del prossimo gennaio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendi individuali	Totale degli Stipendi per classe	per grado
1	Direttore	6,000	6,000	6,000
1	Capo di sezione	4,000	4,000	4,000
2	Segretari di 1ª classe	3,500	7,000	13,000
2	Id. di 2ª id.	3,000	6,000	
2	Applicati di 1ª classe	2,200	4,400	14,600
2	Id. di 2ª id.	1,800	3,600	
2	Id. di 3ª id.	1,500	3,000	
3	Id. di 4ª id.	1,200	3,600	
15				37,600
1	Usciere capo	1,000	2,400	2,400
1	Usciere	800		
1	Inserviente	600		
3				40,000

Nel 4° supplemento al n. 356 della *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre 1871, a pagina 3, spesa 1872, Ministero Grazia, Giustizia e Culti, capitolo 12, *Fabbricati sacri ed ecclesiastici*, vennero esposte nella prima colonna L. 354,770, e nella seconda lire 150,000.

Queste due somme devono essere corrette come segue: lire 379,770, e lire 125,000. In corrispondenza devono pure rettificarsi le relative somme complessive nelle colonne anzidette.

S. M., con decreti in data 30 dicembre 1871, sulla proposta del Ministro della Guerra,

Ha promosso al grado di luogotenente generale, continuando ciascuno nella rispettiva carica, i seguenti maggiori generali:

Poninski conte Ladislao, comandante della divisione territoriale di Bari;

Carroti cav. Filippo, membro del Comitato del Genio;

Mazè de la Roche conte Gustavo, comandante generale di divisione attiva;

Ed ha collocato in disponibilità il maggior generale

Baratieri conte Vittorio, comandante il presidio stabile di Cagliari.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 17 dicembre 1871:

Porrivecchi Ignazio, pretore del mandamento di Castronuovo, tramutato al mandamento di Gazzi;

Blancuzzi Domenico, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re di Matera, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Matera;

Palazzi Giuseppe Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Castelfranco in Miscano;

Raffini Giuseppe, id. di Viguzzolo;

Visciola Michele, già vicepretore del mandamento di Ascoli Satriano, nuovamente nominato vicepretore del mandamento di Ascoli Satriano;

Sellenati Antonio, uditore applicato al tribunale di Udine, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il mandamento di Cividale;

Fiecchi Pietro, id., id.;

Mazzi Enrico, nominato vicepretore del mandamento di Vezzano Ligure;

Massara Domenico, id. di Catanzaro;

Serra Agostino, id. di Dipignano;

Oliveti Pietro, pretore del mandamento di Torchiara, tramutato al mandamento di San Cipriano;

Piantieri Giambattista, id. di Capaccio, id. di Montoro;

Farina Alfonso, id. di Nocera, id. di Agerola;

Capogrossi Loreto, id. di Forio, id. di Bosco Trecase;

Leoncavallo Vincenzo, id. di Bosco Trecase, id. di Afragola;

Faraone Luciano, id. di Marano, id. di Frattamaggiore;

Troyse Vincenzo, id. di Cusano Mutri, id. di Ponza;

Sabbatini Gabriele, id. di Capri, id. di Forio;

Lanzetta Federico, id. di Agerola, id. di Capri;

Rispo Achille, id. di Vico Equense, id. di Marano;

Rotundo Gregorio, id. di Mignano, id. di Vico Equense;

Nola Gennaro, id. di San Cipriano, id. di Majori;

De Scelleri Gaetano, id. di Ponza, id. di Capaccio;

Uberti Luigi, id. di Majori, id. di Nocera;

Gorrasi Fortunato, id. di Marsiconuovo, id. di Rionero;

De Grazia Nicola, id. di Calvello, id. di Marsiconuovo;

Capuano Erminio, id. di Roccadaspide, id. di Mignano;

Diamanti Raffaele, id. di Corneto, id. di Tolfa;

Battaglia Remigio, id. di Tolfa, id. di Corneto;

Scazza Giovanni, già pretore a Vico Canavese, richiamato in carica con destinazione al mandamento di Vinadio;

Teisa Giuseppe, pretore del mandamento di Vinadio, tramutato al mandamento di Bossolasco;

Paribelli Cesare, nominato vicepretore del mandamento di Sondrio;

Bonassi Luigi, id. di Rocca d'Arazzo;

Biglione Filippo, id. di Baldichieri;

Casanova Pietro, pretore del mandamento di Melegnano, tramutato al 1° mandamento di Lodi;

Faini Ercole, id. di Paullo, id. al mandamento di Melegnano;

Albasini Giovanni, id. di Cuggiono, id. di Gallarate;

Vigorelli Carlo, id. di Castiglione d'Intelvi, id. di Cuggiono;

Borgomaneri Luigi, id. di Biandrate, id. di Castiglione d'Intelvi;

Riva Berni Antonio, id. d'Isola del Ciglio, id. di Paullo;

Butteri Carpani Lorenzo, vicepretore del mandamento di Viguzzolo, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Serra Giovanni, id. di Dipignano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Tizzano Marincola Domenico, id. di Catanzaro, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Bruschi Filippo, id. di Spezia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Del Felice Antonio, id. di Sondrio, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Sbavaglia Agostino, id. di Manduria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° maggio 1872 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione un esame di concorso per due posti d'allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età, al 1° maggio prossimo venturo;

3° [illegible] d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, ed avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella R. Scuola di marina;

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per la indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopracennati, non più tardi del giorno 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1500 e saranno in seguito mandati in Inghilterra onde seguire i corsi della Scuola Reale di architettura navale e di ingegneri della marina (Royal School of naval architectur and marine Engineering). Durante il soggiorno a Londra sarà loro concesso un soprassoldo.

Roma, 5 gennaio 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

Programma per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor nelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzioni dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

[illegible] od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1° libero; 2° obbligato ad un punto; 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto, e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorga a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdite di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al portatore.

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto.

ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 8 corrente in San Daniele del Friuli (prov. di Udine) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze li 10 gennaio 1872.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Scavi eseguiti sulla pianura di Troja.

(*Vedi n. 350, Anno 1871*)

Lettera V.

Dal colle Hisarlik, 24 novembre. — Dopo le mie comunicazioni delli 18 e 21 di questo mese, non ostante la continua pioggia, ho lavorato ancora tre giorni; ma, pur troppo, mi trovo presentemente costretto di sospendere i lavori, per ricominciarli col 1° aprile 1872. Qui probabilmente l'inverno non entrerà in scena prima della metà di dicembre; e, ad onta della pioggia, avrei di buon grado lavorato fino a questo tempo, tanto più che ora io sono convinto di essere proprio sulle rovine di Troja. Da ieri l'altro mattina, per tutto quanto lo spazio dei miei scavi, non trovo quasi altra cosa fuorchè grosse pietre, parte scalpellate e parte no, e frammezzo a queste incontransi grossi massi lapidei. (Così, per esempio, in questa mattina stessa ho, insieme con sessantacinque operai, lavorato tre ore per tirar su a forza di funi e puleggie, la soglia di una casa.

Come fui alla profondità di sette metri, ho dovuto lasciare le due strade laterali e ho fatto trasportare entro corbelli e su carriuole tutti i rottami e le piccole pietre, e li ho fatti gittar giù dal gran canale d'uscita. Ma questo canale, le cui pareti hanno una pendenza di 67 gradi e mezzo, all'attuale profondità di oltre a 10 metri, non è più largo abbastanza, e deve essere viepiù allargato di almeno quattro metri. Ma questa è un'opera gigantesca che non posso, prima dell'imminente inverno, compiere.

Ieri l'altro e ieri non ho più trovato oggetti di terra cotta; ma oggi stesso, non è ancor trascorsa un'ora dacchè ho trovato un piccolo vaso munito di tre piedi, alto soltanto cinque centimetri e mezzo; tutta la parte più alta del quale ha la forma di un globo, ed è divisa in cinque scompartimenti grandi e piccoli, tutti i grandi scompartimenti sono coperti di stellette intagliate. L'orifizio non ha che nove millimetri di diametro. Io suppongo che questo singolar vaso trojano servisse alle signore di recipiente di qualche olio odoroso, come solevano allora praticare al bagno. Non può aver servito ad uso di lampada, perchè Omero, il quale visse 200 anni dopo la distruzione di Troja, non ebbe ancora nozione alcuna delle lampade. Stamane ho trovato ancora due punte di freccie di rame, ed uno di quei piccoli vulcani di terra cotta, che per due volte mi era occorso di trovare alla profondità di 7 a 10 metri. Di più, ho trovato una lastricella di piombo, lunga centimetri 3 1/4 e larga altrettanto, che portava in mezzo il carattere Γ, ed aveva un foro ad un lato; la qual cosa dimostra chiaramente che questa laminetta era destinata ad essere appesa alle pareti.

Benchè il vocabolo *graphein* non si incontri in Omero se non due volte, e in ambidue i casi nel senso di *intagliare*, io sono tuttavia convinto che nell'antica Troja la scrittura alfabetica era conosciuta, e spero che nell'anno prossimo potrò, col mezzo di epigrafi e documenti, provare che della Troja fin qui cercata teoricamente ho finalmente cominciato col fatto pratico a scoprire (alla profondità di 35 piedi) le rovine.

Di tutto quanto mi verrà fatto di trovare, vi comunicherò naturalmente la descrizione esatta e minuta.

I miei scavi in *Iliéon Còme* non confermano (come già me lo aspettava) le asserzioni di Strabone e di Demetrio di Skepsi imperocchè la piccola, lunga e scoscesa altura non offre alcuna traccia di muraglia, e consiste soltanto in arena grossolana, senza verun miscuglio di ruderi. Ed inoltre non credo (altrimenti da quanto venne asserito dal proprietario di Thymbria, l'onorevole mio amico Calvert) alla esistenza di una sorgente termale alla base del colle di *Iliéon Còme*; infatti, con un termometro in mano ho esplorato tutta quanta la palude, senza mai trovare nell'acqua, nè stagnante, nè corrente, alcuna differenza di temperatura. Del resto, di sorgenti fredde ve ne ha più d'una; ma sol dopo il compiuto prosciugamento della palude si potrà delle medesime determinare il numero.

Ecco il riassunto del risultamento de' miei scavi: alla profondità di due metri, medaglie di *Sigeion*, *Alexandria Troas* e di *Ilium Novum* (queste ultime sono del secondo secolo dell'êra nostra); piccoli oggetti di terra cotta, rotondi, somiglianti a lampade, con due forami; questi oggetti si trovarono fino alla profondità di tre metri, e dopo questo punto cessarono di mostrarsi. Da tre metri in giù, fino a dieci, mi vennero sott'occhio quei piccoli vulcani e quelle trottole di cui ho fatto cenno più volte, quasi tutte ornate di fregi, e fatte di terra cotta o di pietra nera. A due metri sotterra mi era imbattuto in una fontana romana, che io scavai giù giù fino alla profondità di undici metri, e che, per quanto pare, si prolunga fin sotto alla pianura. A tutte le profondità ho trovato conchiglie, denti di cinghiale, spine di pesci; ma, quanto ad ossa di pesce cane, non ne vidi se non dai tre metri e mezzo ai quattro sotterra. Fino alla profondità di quattro metri, le macerie calcinate dei numerosi ruderi provano che tutti gli edifizi, che quivi esistettero pel corso di molti secoli, sono stati distrutti dal fuoco; e, per conseguenza, non vi si sono potuti trovare che frammenti di vasellame di buona qualità, e solo pochi e piccoli vasi grossolani si sono trovati intatti.

Alla profondità di quattro metri, vidi il rottame di un vaso di terra cotta, con una breve epigrafe in geroglifici egizi; il frammento d'un altro oggetto che portava scolpita una statuetta di lavoro fenicio, ed una pietra comune con nove linee scritte, caratteri confusi di una lingua affatto sconosciuta; subito dopo, cioè alla profondità di metri 4 a 4 1/4, venne scoperto un ammasso considerevole di strumenti di pietra nera e dura; di fattura affatto grossolana; questo ammasso di strumenti continuò a mostrarsi fino a 7 metri; ma, simultaneamente a questo, trovai, appunto fino a 7 metri soltanto, un vaso elegante, senza altro fregio, ad eccezione di un profilo di civetta; altri vasi piccoli, e alquanto grandi, muniti di tre piedi; e inoltre, solo alla profondità di sette metri, si mostrò il *priaps* di terra cotta e in forma di colonna, od erma ritondata.

Dalli quattro ai cinque metri, una notevole quantità di coltelli e di seghe, per la maggior parte fatti di pezzi di silice affilati, e che di rado hanno la forma di una lama; aghi, cucchiarini d'osso, molti piccoli dischi di terra cotta, con un foro nel mezzo.

Da 4 a 6 metri di profondità: solo due spilli di rame. Ma la copia di questi cresce più sotto.

Dai 7 ai 10 metri: molte lancie lavorate con eleganza; e anche talune ascie da combattimento. Scendendo da questo punto ad ogni piede di terra scavata si incontrano indizi di più inoltrato incivilimento; non si mostrano più armi di pietra; gli altri strumenti lapidei continuano, ma assai meglio lavorati; i coltelli sono di rame; più eleganti i vasi; bicchieri a forma di campana, con una corona in basso, oppure a forma di giganteschi caminetti di pipa, con due grossi manichi; piccoli vasellini con tre piedi. Fino a dieci metri di profondità, nessun dipinto sulla terra cotta.

A metri 7 1/2: piccolo disco di terra cotta, con cinque caratteri fenicii.

A metri 8 1/2: uno di quegli strumenti di terra cotta, a forma di una trottola, con sei caratteri scritti, che io credo appartengano al linguaggio lidio; una pietra, con un carattere alfabetico, per quanto apparisce, di un'altra lingua.

Finalmente, a 10 metri, ossia a circa 33 piedi inglesi di profondità: una lastra di piombo, con una lettera alfabetica, a mio avviso, fenicia.

Ora, per quanto spetta alla costruzione delle case, che pel corso di 31 secoli sorsero sul luogo de' miei scavi, nell'acropoli di Ilium Novum, l'antico *Pérgamos Priamou*, gli edifizi, i cui avanzi scopro alla profondità di due metri, e che a un dipresso risalgono fino al principio dell'êra nostra, sono tutti fabbricati con pietre cementate dalla calce. Ma la natura delle rovine, esistenti alla profondità di 2 a 4 metri, e la quasi totale mancanza di pietre, provano incontestabilmente, che, pel corso di molti secoli prima di Cristo, le case di qui erano di legno.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente avviso in data 8 gennaio 1872 intorno all'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1872:

Si avverte il pubblico, che a termini dell'articolo 111 del regolamento 25 agosto 1870 il ruolo principale dei contribuenti alla imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1872 trovasi ostensibile presso l'agente delle imposte del distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta inscritte nel ruolo predetto dovrà esser fatto in sei rate eguali, che scadranno:

La 1ª il 1° febbraio 1872.
La 2ª il 1° aprile 1872.
La 3ª il 1° giugno 1872.
La 4ª il 1° agosto 1872.
La 5ª il 1° ottobre 1872.
La 6ª il 1° dicembre 1872.

— Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato in data del 10 gennaio 1872 la seguente notificazione:

Fino dal primo momento in cui si verificarono in Roma alcuni casi di vajuolo arabo minaccianti di assumere un andamento epidemico, fu da questo municipio rammentato ai medici, con apposita lettera circolare del 5 settembre 1871, l'obbligo che loro corre, a forma dell'articolo 82 del regolamento 8 giugno 1865 per la applicazione della legge 20 marzo dello stesso anno sulla sanità pubblica, di dare pronta denuncia di ogni caso come di questa, così di qualsiasi altra malattia contagiosa, e vennero in pari tempo adottate misure opportune allo scopo d'impedire od arrestare l'epidemia.

Essendosi ora verificato qualche aumento nel numero giornaliero degli attaccati e in quello dei decessi pel vajuolo medesimo,

Il sindaco dispone:

1° L'obbligo di denunciare immediatamente all'ufficio di sanità municipale in Campidoglio qualunque caso di vajuolo, ancorchè *discreto* e *benigno*, incombe non solo ai medici, ma è imposto eziandio alle persone di famiglia dell'ammalato, e indistintamente ad ogni cittadino che ne venga in cognizione.

L'omessa o la ritardata denuncia sarà punita con tutto il rigore delle leggi vigenti.

2° In ogni caso di ammalati o di decessi per vajuolo è raccomandato, per quanto è possibile, l'isolamento, e si dovranno eseguire le consuete disinfezioni della casa e delle robe infette. Qualunque opposizione venisse fatta agli ufficiali sanitarii incaricati di dirigere, e fare eseguire esattamente tale prescrizione, sarà punita parimenti a termini di legge.

3° Siccome poi interessa moltissimo che in questa circostanza, più ancora che in qualunque altra, sia rigorosamente mantenuta la più grande nettezza delle abitazioni; così s'ingiunge ai proprietarii di case e agl'inquilini di fare immediatamente rimuovere le immondezze che si trovino nell'interno delle medesime; avvertendo sì gli uni che gli altri che, decorsi che sieno tre giorni dalla data della presente, saranno le immondezze stesse rimosse *d'ufficio*, *senza ulteriore speciale avviso*, a carico dei proprietarj, salvo a questi il diritto di rivalsa contro gl'inquilini.

In questa circostanza si torna ancora una volta ad esortare il pubblico a ricorrere, sia nelle sale comunali in Campidoglio, sia nelle proprie abitazioni, tanto alla pratica della *vaccinazione* quanto all'altra della *rivaccinazione*, che costituiscono entrambi il più adatto mezzo per preservarsi dal vajuolo arabo, e per impedirne la diffusione. Si rammenta ai singoli cittadini che ogni negligenza in proposito costituisce colpa gravissima, perchè vale non solo a compromettere la salute e la vita dell'individuo, ma espone anche ad evidente pericolo le intere popolazioni.

— R. Deputazione parmense sopra gli studi di storia patria (Tornata del 9 dicembre 1871):

I. — Poichè il socio prof. cav. Luigi Pigorini ebbe ragionato della convenienza di proseguire gli scavi nella terra di Fraore (non lungi dal Taro, in quel di Parma) ove la scoperta d'un sepolcro etrusco, dal quale furon tratte alcune importanti suppellettili, fa supporre non possa rimanersi isolato quel monumento, il medesimo professore dichiara che in altra tornata darà conto particolareggiato di sì notevole scoperta.

Indi esso, il Pigorini, volge ad altra materia, e dà lettura d'un suo scritto illustrativo d'una moneta camerinese, che non si conobbe finora, essendo stata coniata soltanto in pochi esemplari, per saggio. È un grosso d'argento, che ricorda la breve signoria d'Ottavio Farnese su Camerino.

Passati in rassegna gli scrittori antichi e gli odierni della Zecca di quella città, i quali non fan motto del grosso d'Ottavio, descritta la moneta, indicatone l'insigne autore, che fu Alessandro Cesati, denominato il Grechetto (la cui esatta biografia dettò per primo e pubblicò l'illustre cav. professor Amadio Ronchini), il nostro egregio nummografo discorre velocemente la storia de' primordii politici d'Ottavio. Il quale, perchè nipote di Paolo III papa, e genero di Carlo V imperatore, doveva avere, ed ebbe, una ducea, quand'anche al tristo prezzo di privarne altri; conforme avvenne per Camerino, cui possedeva Guidubaldo da Montefeltro, ed a cui accampavano diritti i signori da Varano. Maggiore e durevole principato riserbavasi al Farnese; cionullameno, a memoria di quello, sebben poco e breve, volle il Pontefice si battesse una moneta, e fu la stessa, ond'è argomento. Ma al governator di Roma, monsignor Pier Antonio De Angeli, era sembrata sconveniente cosa chè in quella città, e non a Camerino, si coniassero monete d'Ottavio, ed eziandio quel Monsignore aveva notato di bassa e perniciosa adulazione al duca le parole *pax et ubertas publica*, scritte sul rovescio del grosso; però giudicossi buon partito non mettere in corso tale moneta, ed ecco perchè divenne rara e passò a molti sconosciuta.

Chiude il Pigorini la sua memoria col riferire la lettera del De Angeli, comunicatagli dal Ronchini, che la scoperse nell'Archivio Farnesiano; il tenore della quale onora la rettitudine dell'animo e la nobile schiettezza di chi ebbe a scriverla, non solo per impedire si facesse monumento ad una floridezza del paese, che il principe non aveva procacciata e ad una pace pubblica, la quale non sussisteva; ma insieme per esaminar del principe i doveri tutti, insegnandogli ad attenersi a questi, e non a biasimevoli ostentazioni.

II. — Il chiarissimo professore cav. Amadio Ronchini è per pubblicare un carteggio di Luca Contile, da Cetone in quel di Siena, chè fu tra i più celebri letterati del secolo XVI, e però maneggiatore altresì di cose politiche, siccome quasi tutti gli scrittori di que' tempi, i quali rendeansi interpreti e stromenti de' signori alle cui Corti vivevano. Questo carteggio, di oltre cento lettere, aumenta la suppellettile epistolaria del celebre Sanese (la quale vedea la luce per le stampe, lui vivente) di quella molta parte che per delicati rispetti non potea pubblicarsi allora; ond'è cresciuta importanza all'odierna pubblicazione, alla quale il Ronchini fa precedere alcuni preliminari, nello scopo di raccogliere e dimostrare quanto lume si tragga da esse lettere intorno la vita del Contile. Infatti la scrittura del Ronchini (ch'egli lesse nella tornata della quale si dà ragguaglio) tratteggia coi colori di cui fornisce la materia il medesimo Sanese, la biografia di lui, e lo presenta nell'aspetto più verace e sincero. Si rileva da quella che Luca, tramutandosi da uno ad altro padrone, con pochi rimase in accordo, parecchi disgustò, nessuno lasciò a pieno contento; perocchè, mentre non isdegnava piegarsi alle più iperboliche piaggerie, non trattenevasi, o per sua instabilità, o per discapito che avesse menomamente a patire, da sdegni e da maldicenza che gli tornarono più volte a sfregio e danno, e gli amareggiarono la vita al declino.

Questa sarebbe stata, per avventura, da meno acute spine trafitta, s'egli avesse dato effetto a ciò che significava d'aver in pensiero, nello staccarsi dall'attinenza col cardinale di Trento. In quell'occasione il Contile scriveva: « Io di« segno di non seguire il cardinale mio signore, « se non coll'animo, convenendosi oggimai al« l'età mia posarsi, e sottoporsi alla vita socra« tica, godendomi le mie scritture, le quali sono « il nutrimento del cuor mio. » Ma fu il cardinale che gli diè lo sfratto; e chiaro apparisce (dal racconto e dalle considerazioni del socio nostro) che Luca Contile volle di nuovo sperimentarsi con altri personaggi, ma non con esito più felice; talchè nelle vicende di lui s'avverò il detto di quell'antico (parole del Ronchini) che « *sui cuique mores fingunt fortunam*; e fortuna « migliore sarebbe forse toccata a lui, se alle « giustamente pregiate doti dell'intelletto con« giunto avesse altre doti ancor più pregiabili e « care, quelle del cuore. »

Il Segretario: PIETRO MARTINI.

— Il concorso per il premio del 1872, proposto dalla Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli è aperto sul seguente tema:

« Del Pubblico Ministero nei governi liberi e segnatamente delle sue condizioni in Italia, e delle riforme delle quali ha bisogno. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane seicento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della Regia Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 ottobre 1872.

Napoli, 8 gennaio 1872.

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* AUGUSTO VERA.

— Ecco, secondo il *Times*, quali sono le navi attualmente in costruzione nei cantieri inglesi dello Stato ed in quelli dei privati:

A Portsmouth la *Blonde*, fregata in ferro ad elice, con 20 cannoni e 4039 tonnellate di carico.

A Chatham il *Bulwark*, vascello ad elice di 81 cannoni e 3716 tonnellate; il *Kestral*, di 4 cannoni, a doppio elice; il *Raleigh*, fregata con 22 cannoni in ferro e ad elice, di 3210 tonnellate; il *Ready* ed il *Rifleman*, ciascuno con 4 cannoni e di 292 tonnellate; il *Badger* ed il *Fidget*, scialuppe cannoniere di 295 tonnellate, armate ciascuna di un cannone e di un doppio elice; lo *Zephir*, scialuppa cannoniera con 4 cannoni e di 295 tonnellate.

A Sheerness l'*Encounter*, corvetta ad elice.

A Pembroke la *Fury*, vascello corazzato di 5030 tonnellate; la *Swinger* ed il *Goshawk*, scialuppe cannoniere.

A Devonport il *Robust*, di 81 cannoni, ad elice.

A North Woolwich il *Bulldog*, il *Pickle*, il *Pike* e lo *Snap*, scialuppe cannoniere in ferro a doppio elice, portanti un cannone ciascuna.

Ad East-Greenwich l'*Elizabeth*, batteria galleggiante di 257 tonnellate, costruita nei cantieri dei signori Mauday e C.

— In seno all'Accademia Imperiale delle Scienze di Vienna il signor tenente di vascello K. Weyprecht espose i seguenti risultati scientifici del viaggio al Polo Artico, da lui intrapreso insieme al signor primo tenente Payer.

L'acqua del *Goffstrom* trovasi in istrati ben divisi che perdono di calore verso il disotto, e la cui temperatura media al fondo è 1 : 5° del C. Lo strato superiore diminuisce di calore e di profondità quanto più giunge verso l'Est e il Nord, ed al Nord di Nuova Zembla, a 60 gradi di longitudine orientale, ha ancora uno spessore di 30 piedi.

Sul mare Cario vengono le acque calde che sono condotte al mare Artico dall'Obsej e il Jenisej. Questi due fiumi portano l'abbassamento meteorico d'un'estensione di paesi, che sorpassa di 10,000 miglia quadrate tutto il sistema fluviale del mare Mediterraneo e del mar Nero. Una parte delle correnti marittime richiamate per ciò al mare sembra dirigersi, secondo le osservazioni da noi fatte in quest'anno, presso la punta orientale della Nuova Zembla, verso il Nord-Ovest, riunirsi cogli ultimi confluenti del Golfstrom, e in tal modo produrre ad autunno avanzato il mare aperto da noi rinvenuto quest'anno.

Le nostre osservazioni della scorsa state dimostrarono patentemente l'importanza del mare al Nord e all'Est della Nuova Zembla per la ricerca del Polo, e però sono estremamente desiderabili due spedizioni colà, affatto distinte: cioè: una spedizione polare propriamente detta, che dovrebbe spingersi fra il 40° e il 50° di Gr. e una seconda al mare Artico, al Nord della Siberia.

Noi stessi trovammo quest'anno fra il 40° e il 50° tutto libero da ghiaccio fino quasi al 79° di latitudine. Ivi il ghiaccio giaceva verso il Nord ancora perfettamente bene distribuito.

Questi segni lasciavano supporre ancora ulteriori linee d'acqua aperta, almeno in parte.

Il punto culminante delle nostre osservazioni è però da ricercarsi, molto meno nel mare aperto che si estende tanto innanzi verso il Nord, quanto nella qualità del ghiaccio che ivi si trova. In questo mare è molto più leggero che in qualsiasi altra parte del circondario artico. Noi non abbiamo veduto colà nessuna specie di ghiaccio che potesse opporre impedimenti tali da non potersi vincere ad un bastimento bene allestito.

E bensì vero che un grande partito in Inghilterra perdette totalmente la speranza di poter raggiungere il Polo con un bastimento; però non fu mai fatta finora una spedizione al Polo Artico sotto circostanze tanto favorevoli come le offre questo mare.

Nel nostro punto più settentrionale di questo anno abbiamo avuto tutti gli indizi di terra. Coll'esistenza di questa si avrebbe un mezzo di comunicazione coll'Europa, e le necessarie basi di terra per isvernare.

Se però si ha di mira di raggiungere le maggiori latitudini, sono necessarie due navi allestite per più anni; per cui si esigerebbe un capitale molto importante.

Altra cosa poi è il secondo piano, quello cioè di investigare le acque al Nord della Siberia.

Le nostre proprie osservazioni giungono fino al 60° di longitudine orientale. Colà il mare al Nord di Nuova Zembla era libero da ghiaccio fino ai 78 gradi di latitudine. Alla stessa epoca il capitano norvegese Mack trovò a 81 gradi Est, e 75 3/4 Nord un'acqua affatto aperta con forte corrente verso il Nord-Est. Il golfo di Taymir, a 95 gradi di longitudine, è libero da ghiaccio nell'agosto, secondo le osservazioni di Middendorf; a norma delle quali sembra formarsi in autunno per opera dei fiumi Ob e Jensei l'acqua aperta fino al capo Tscheljuskin, punto più settentrionale della Siberia.

All'Oriente di questo capo trovasi un sistema di fiumi altrettanto grandioso quanto all'Occidente del medesimo, che deve avere eguali effetti.

La maggior parte del ghiaccio nei dintorni del Polo trovasi in stato galleggiante, da cui ne segue che le correnti d'acque sono i fattori principali delle condizioni del ghiaccio colà.

Il territorio artico è un bacino chiuso, la cui apertura principale è il mare fra la Groenlandia e la Norvegia. Col mezzo di questo ha luogo lo scambio fra l'acqua fredda polare e la calda dell'Equatore.

Lungo le coste della Groenlandia scorre una corrente fredda verso il mezzodì, che conduce ogni anno una massa di ghiaccio solido di 200 mila miglia quadrate alla liquefazione al mezzodì. Il rimpiazzo per quest'acqua fredda esportata si fa mediante le acque calde del Golfstrom che si gettano pel Capo Nord d'Europa verso l'Est nel mare fra la Nuova Zembla e la terra di Gilles, e mediante il loro calore portano a liquefazione una massa di ghiaccio che fu in quest'anno in media, in sei settimane, di 2 gradi e 1/2 di latitudine.

Tutti i tentativi dei Russi di penetrare con islitte dalla Siberia verso il Nord furono resi vani, perchè s'incontrava colà il mare aperto, e ciò nei mesi di marzo e aprile, che sono i più freddi dell'anno. Questo mare aperto fu osservato negli anni 1764, 1810, 1811 e 1820, fino al 1824, e queste osservazioni giungono dai 135 gradi ai 175 di longitudine orientale. È questa la mistica *Polynia* siberiana, la cui causa è finora affatto sconosciuta.

Ora si suppone molto ragionevolmente, che i due mari aperti siano in congiunzione fra loro.

Tutto il mare al Nord della Siberia, meno poche miglia lungi dalle coste, è assolutamente sconosciuto. Esso è però fra i più importanti per la scienza. In quello sta la chiave delle condizioni delle correnti di tutto il circondario artico; ivi può sciogliersi la questione del Polo glaciale, colà si trovano i luoghi principali di rinvenimento di animali antidiluviani, ivi esiste un'altra vita animale artica. — Ogni passo in quello è nuovo.

Al Nord della Siberia trovasi una terra sconosciuta, la cui esistenza è abbastanza certa. La ricerca di questa, e della Polynia mistica, dovrebbe essere il principale còmpito d'una tale spedizione.

Questa avrebbe l'avvantaggio che qui, almeno all'occidente del Capo Tscheljuskin, la navigazione dura quasi tre settimane di più che in qualsiasi altro luogo, e che in questo mare il secondo legno sarebbe affatto inutile, dacchè la costa siberiana abitata, alle foci del fiume, offre un luogo di rifugio.

Il piano del viaggio dovrebbe essere il seguente: Appena la Nuova Zembla è libera di ghiaccio si dovrebbe penetrare con tutta energia verso l'Est, per raggiungere possibilmente ancor nella state medesima la Nuova Siberia. Quivi si dovrebbe svernare per la prima volta. La seconda state sarebbe da imprendersi l'avanzamento verso il Nord. Il secondo inverno si dovrebbe passare all'Oriente della Nuova Siberia. Nella terza estate si dovrebbe entrare in un porto americano per la strada di Behring.

Se non si potesse raggiungere nella prima estate la Nuova Siberia, si dovrebbe svernare la prima volta presso il Capo Tscheljuskin, e raggiungere quella nella seconda state.

Quindi questo viaggio avrebbe d'uopo di due anni e 1/2 di tempo per effettuarsi, e sarebbe il più gran fatto avvenuto nel circondario artico. Molti motivi parlano in favore della riuscita.

In considerazione di tali circostanze il signor Weyprecht pregò l'Accademia ad influire con tutti i mezzi affinchè il secondo piano qui sviluppato, cioè il proseguimento dei risultati di quest'anno verso l'Est, nel mare di Siberia, venga attuato con mezzi privati austriaci.

— Nell'ultima adunanza della Società filosofica e letteraria di Manchester, il signor R. D. Darbishire diede notizia di una scoperta rimarchevole di avanzi preistorici in Rhenside o Gibb Tarn, vicino a Draystanes Station, presso S. Bees (Cumberland). Egli cominciò il discorso col riassumere la classificazione fatta dagli antiquari danesi, di depositi di muschi: 1. nei piani paludosi (Enymose), principalmente composti di oro con strati inferiori di torba coperti da piante ed erbe acquatiche che stanno a piè delle vallate e sono attraversate da correnti di acqua; questi sono meno profondi degli altri depositi, e sono, si dice, dai 5 ai 12 piedi di spessezza; 2. Paludi di torba (*Lyngmose*, *Svampmose*), grandi tratti composti di grandi piante non interrotte di *Spagmm* e di *Hupnum*, sollevate dal basso per azione di acque nascoste e generalmente coperti più o meno con erica o altre vegetazioni; le parti più basse del muschio si consolidano nella torba; ordinariamente misurano dagli 8 ai 15 piedi in profondità; 3. pozzi di foreste di muschio (*Skovmose*). Questi hanno un aspetto singolare e si mostrano i più interessanti tra tali depositi. Essi si trovano in avvallamenti nella superficie di terreni glaciali del paese, generalmente di piccola estensione, ma qualche volta di profondità considerevole, sotto a 30 piedi o più. Si distinguono per una massa marginale di tronchi di alberi con rami e foglie.

Questi alberi si trovano sempre orizzontali (verso il centro del pozzo), e sono sovente così fittamente affastellati che sarebbe impossibile farne capire degli altri. Quando la caverna è abbastanza larga per capirne altri la parte centrale è ripiena di muschio e forma una piccola torbiera senza o con piante superficiali. Nei luoghi in cui il tempo ha lasciato consolidare il terreno ed ha permesso più tardi, che la vegetazione prendesse piede, le caverne danesi sono comunemente coperte da successive piante di pino, di ontano e di nocciuolo.

Il signore Steenstrup ha calcolato che, a completare lo sviluppo di un tale deposito dai 10 ai 20 piedi di spessezza del pozzo ci vollero circa 4,000 anni; ma attualmente il periodo è soltanto congetturale.

Mediante assidue ricerche fu confermato che i pozzi forestali danesi presentano pini di una età remotissima (*P. abies*), albero che è assolutamente preistorico in quel paese. Quell'età venne costituita gradatamente da un'età di quercie. (*Q. robur sessiliflora, Smith*).

Sui giacimenti di quercia apparisce un altro giacimento di faggi, ora alberi forestali, *per eccellenza*, nella Danimarca.

Presso al termine di questi tratti di alberi, memorie, per così dire, di epoche successive di pini, quercie e faggi, il pioppo (*populus tremula, L.*) apparisce mentre la bianca betulla (*betula alba, L.*) giace nei più bassi letti, e al disopra si

trova la *betula verrucosa, L.*, che è la forma ora prevalente in Danimarca.

In Danimarca queste cavità forestali sono considerate come le torbiere più antiche. Il complesso di queste foreste, secondo il signor Steenstrup, è pieno di avanzi di antiche razze umane. Egli dice di credere che, non vi è ammasso di un metro quadrato di musco in Danimarca che non presenti qualche saggio di manufattura antica. Non è nel fondo di queste cavità forestali che si scorgono traccie di presenza umana, ma fra i pini appariscono oggetti dell'età della pietra, che provano la grande antichità della popolazione primitiva della Danimarca. Lo stesso signor Steenstrup prese degli strumenti di pietra di sotto i tronchi di pini antichi.

Si trovano pure pezzi di legno tagliati (coll'ajuto del fuoco). Sembrerebbe che l'età degli strumenti di bronzo coincidesse coll'èra della quercia, e l'età del ferro che cominciò a cadere nell'epoca storica, coincidesse col presente periodo del faggio. Nelle isole inglesi le foreste sotterranee non sono state finora distinte. Nell'Irlanda le paludi di torba prevalgono sopra una grande estensione del paese e si trovano pure i livelli paludosi. Ciascuno ha fornito una grande quantità di strumenti di pietra ed oggetti occasionali di legno più o meno antichi. Non di rado si trovano in Inghilterra strumenti di pietra nei bassi fondi dei fiumi.

Le paludi di torba, che passano sotto il nome muschi, sono di estensione comparativamente piccola, e non hanno, forse per effetto d'incomplete osservazioni, prodotti resultati di antiquaria di molta importanza.

A ponente dell'Inghilterra si osserva una forma caratteristica dei depositi di torba nelle paludi di quella regione. Questi hanno prodotto parecchi avanzi dell'epoca della pietra. Nell'estremità occidentale di Cumberland il fiume Ehen discende dal lago Ennerdale al di là di Egremont, ed in seguito scorre a mezzodì quasi parallelo alla costa del mare, attraverso la quale esso irrompe vicino a Sellafield, unitamente al fiume Calder. Per le ultime tre miglia del suo corso l'Ehen ha attraversato una considerevole vallata dai fianchi precipitosi attraverso una massa di depositi marini di creta e di sabbia; in processo di tempo esso ha livellato il fondo per una larghezza di circa un mezzo miglio. Questo tratto, nella sua parte più bassa più accosto al mare, è caratteristicamente chiamato i *Bogholes*.

Un consimile fondo di valle si trova nella rimarchevole depressione che taglia il capoluogo di S. Bees dal terreno più elevato attraverso ponente, nella direzione dal Whitehaven verso il mezzodì, al di là di S. Bees alla riva del mare, dove il suo corso, chiamato Pow Beck, sbocca. Ciascun di questi tratti, quando sono scavati, presenta parecchi tronchi abbattuti di alberi di quercia convenientemente disposti.

Si trovano giacimenti di quercie in grande abbondanza sotto le sabbie nella foce di Pow Beck e attraverso le *Bogholes*.

Il signor Darbishire descrisse e mostrò un campione di diorite trovato in un sotterraneo in quest'ultimo tratto, ed ora appartenente al dottore Clark, di Beckermet.

Tra il fiume Ehen ed il mare, i depositi marini formano un promontorio elevato, generalmente ben livellato, di un'altezza dai 50 ai 70 piedi al di sopra del mare, conosciuto col nome di Lowside Quarter.

Su questo piano si trovano numerosi monticelli isolati, che qualche volta s'alzano a 100 piedi sopra il livello del mare e parecchie piccole depressioni che adesso appariscono come piccoli stagni o torbiere. Uno dei più grandi di questi stagni era conosciuto sotto il nome di *Ehenside Tarn* (sulla carta officiale chiamato *Gibb Tarn*) un bacino ovale di circa quattro o cinque jugeri di estensione, cinto a N. O. e S. da colli.

Nell'anno 1869 il signor John Quayle, intraprendente affittavolo di Ehenside, aveva determinato di asciugare lo stagno. Egli scavò un fosso a quindici piedi di profondità, alla estremità orientale, e di là fino al fiume; e come uscì l'acqua, scavò fondi fossi intorno e attraverso al fondo del lago. Il fondo del lago consiste di alberi incastrati.

Nell'anno 1870 il reverendo S. Pinhorn trovò nei mucchii di materiali estratti dagli scavatori, lavori di pietra e certi oggetti di legno che mostravano di essere opera della mano dell'uomo; dessi fanno ora parte della collezione cristiana annessa al *British Museum*.

Dopo di avere esposto altri particolari, il signor Darbishire fece vedere e descrisse una serie di oggetti finamente lavorati, di varie forme, tanto in pietra quanto in legno.

— Il Governo francese ha istituito un premio di lire 20,000 con cui rimeritare l'autore di un processo che valga a combattere la nuova malattia della vigna, conosciuta sotto il nome di *filoxera vastatrix*.

Il programma contenente le condizioni di questo concorso, a cui possono partecipare gli scienziati di tutte le nazioni, è ostensibile presso le Camere di commercio e presso i Consolati francesi, i quali s'incaricano di trasmettere al rispettivo Governo le comunicazioni ed i documenti che loro saranno affidati dagli agronomi ed industriali del nostro Regno.

— L'*Etoile Belge* racconta che un caso straordinario di cecità, spontaneo, fulminante e senza esempio negli annali della medicina, è avvenuto il 24 dicembre scorso nella comune di St-Josse-ten-Noode:

Il 24 dicembre scorso, vigilia di Natale, un giovane di 23 anni, di buona costituzione ed esente da ogni malattia, il signor C. J., recossi, alla sera al caffè per fumarvi la pipa e bere un bicchiere di birra. Come al solito, vi si fumava enormemente.

Era trascorsa mezz'ora appena che il giovane si trovava in quel luogo quando egli sentì una certa sensazione agli occhi e non vide più alcuno. Era *cieco!* Bisognò accompagnarlo a casa, e il suo medico chiamato frettolosamente gli prodigò alcune cure applicando sanguisughe ed ammollienti, ma fu tutto invano. La sua famiglia desolata lo fece condurre alla clinica oftalmica, che si occupa specialmente delle malattie degli occhi. I medici tennero consulto e riconobbero che giammai era stato constatato un simile caso. Essi si posero immediatamente all'opera e dopo parecchie operazioni dolorose praticate alla testa del paziente ed altri rimedii ottennero un primo risultato, quello di far ricuperare una parte della vista al giovane disperato. Mercè cure intelligenti lo stato del malato subì un sensibile miglioramento; fu assoggettato ad un rigoroso regime ed a straordinarie precauzioni, e ci viene assicurato che i medici addetti a questa clinica hanno fondata speranza di restituire interamente la vista al povero giovane fra poche settimane. Sembra che si attribuisca questo caso di cecità al fumo del tabacco.

DIARIO

A proposito della presentazione delle rispettive credenziali, fatta dal signor Gontaut-Biron, ministro francese alla Corte di Berlino, e dal conte d'Arnim, inviato tedesco presso il governo di Francia, la *Provinzial Correspondenz* scrive:

« Il ristabilimento delle antiche comunicazioni diplomatiche tra la Germania e la Francia può ritenersi come una novella prova, che i due governi, non solamente desiderano, ma anche sperano di potere sempre più consolidare i legami tra i due stati vicini. »

Gli uffici dell'Assemblea nazionale francese hanno proceduto il giorno 9 corrente alla nomina dei rispettivi commissari per il bilancio del 1872. La operazione non riuscì compiuta. Soltanto dieci uffici poterono nominare il proprio commissario. I rimanenti uffici si dovevano radunare l'indomani per rinnovare il sorteggio. L'impressione prodotta dalle nomine già verificate, a detta di un corrispondente versagliese è questa: che esse inclinano a sinistra un po' più delle precedenti. Il qual fatto del resto non avrebbe che una ragione accidentale per essere gli uffici riusciti composti in tal maniera che in due o tre di essi la sinistra ha la maggioranza allorchè vuol prender parte al voto. Sono stati rieletti parecchi membri della Commissione cessante.

Nella sua seduta pubblica dello stesso giorno 9 la Camera francese continuò, senza notevoli incidenti, la discussione per le nuove imposte, e ratificò il progetto di legge relativo all'approvazione di una convenzione addizionale colla Germania. Questo progetto venne ratificato senza discussione.

Ecco in quali termini il *Temps* compendia i punti principali della relazione che venne distribuita ai deputati assieme al progetto di legge per la ratifica della convenzione addizionale colla Germania, relazione che fu dettata dal conte d'Harcourt:

« Il relatore, scrive il *Temps*, constata che il dovere della Commissione non era di alterare o di modificare i termini della convenzione addizionale, ma di rendersene un conto esatto, di pesare il pro e il contro, e di consigliare o no all'Assemblea di ratificare la convenzione.

« Il conte d'Harcourt fa osservare che le soluzioni di questa convenzione non sono tutte quelle che la Commissione avrebbe preferite. Egli specialmente deplora che l'amnistia pei nostri compatrioti detenuti in Germania non sia esplicitamente stipulata. Spera nondimeno che il governo tedesco si uniformerà, su questo punto, agli usi internazionali, realizzando l'amnistia sotto altra forma.

« L'articolo 1° fu oggetto delle più profonde discussioni della Commissione. Esso ha permesso di far scomparire ogni incertezza sulla sorte dei francesi domiciliati nell'Alsazia-Lorena. Dalle spiegazioni scambiate con note diplomatiche a Francoforte e tra il ministro degli affari esteri e il signor d'Arnim, risulta: 1° che gli individui nati nelle provincie cedute dovranno fare una dichiarazione se desiderano di essere francesi; 2° che gli individui che non vi sono nati, ma vi fossero domiciliati, saranno considerati come francesi senza esser costretti a fare una dichiarazione.

« Tali sono i punti principali accennati nel rapporto del conte d'Harcourt, il quale termina pregando l'Assemblea a risparmiare al governo e alla Commissione il penoso còmpito di venir a difendere davanti ad essa delle stipulazioni che si riferiscono ad uno dei più deplorabili avvenimenti della nostra storia. »

La *Patrie* contiene la seguente nota intorno all'annunzio telegrafico che il signor de Gontaut-Biron, nuovo ambasciatore di Francia a Berlino diede al signor Thiers sul primo colloquio da lui avuto col conte di Bismarck.

« Ci si fa sapere, dice il foglio parigino, che il signor de Gontaut-Biron ha reso conto, telegraficamente, al presidente della repubblica del primo colloquio ch'egli ha avuto col signor di Bismarck. Il signor Thiers si sarebbe mostrato soddisfattissimo di questo dispaccio. L'accoglienza fatta al nostro ambasciatore dal cancelliere tedesco fu, infatti, migliore di quanto permetteva di farlo sperare le recenti comunicazioni diplomatiche. Ci si assicura che nel suo colloquio col signor di Gontaut il principe di Bismarck avrebbe dichiarato che non era possibile sconoscere gli sforzi fatti sinora del signor Thiers per mettere la Francia in misura di adempiere agl'impegni del trattato di Francoforte; il cancelliere avrebbe soprattutto insistito sull'attività finanziaria e la capacità dimostrata dal signor Pouyer-Quertier per giungere a realizzare le stipulazioni del trattato. Sembrerebbe, insomma, risultare da questa comunicazione, che un certo spirito di moderazione prevale in questo momento a Berlino. Noi crediamo che ciò è essenziale da constatarsi, poichè, in mezzo alle nostre discussioni politiche illusorio, dimentichiamo sempre il punto capitale da sapersi: la nostra situazione verso la Germania e gl'impegni che pesano su di noi. »

Il *Moniteur* qualifica di inesatta la notizia data da vari giornali di trattative aperte tra la Francia e la Germania allo scopo di prolungare il termine dell'intiero pagamento dell'indennità di guerra. Nessuna trattativa di questo genere è stata intavolata, e tutto induce a credere, dice il *Moniteur*, che non vi si penserà prima del 15 maggio, ossia alla data in cui dev'essere pagato intieramente il quarto mezzo miliardo.

S. M. il re di Portogallo, nel dì 2 gennaio, ha aperto la sessione legislativa delle Cortes pel 1872. Nel discorso del trono, S. M. si fermò particolarmente sulle condizioni interne del regno, annunziando varii disegni di legge e di riforme, atte a perfezionare le istituzioni, conformemente ai progressi del nostro secolo. Disse che i rapporti colle potenze estere continuano ad essere soddisfacenti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 280 nel comune di San Pietro a Patierno (provincia di Napoli), coll'aggio medio annuale di lire 2363 68.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 26 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi:

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto addì 10 gennaio 1872.

Il Direttore: G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n. 227 nel comune di Meta (prov. di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 2362 73.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 26 gennaio 1862 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 10 gennaio 1872.

Il Direttore: G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO,

Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n° 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n° 541, nel comune di Montoro Superiore (provincia di Avellino), coll'aggio medio annuale di lire 2119 73.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 27 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del Lotto, addì 12 gennaio 1872.

Il Direttore: G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 174 nel comune di Sant'Angelo Lodigiano (prov. di Milano) coll'aggio medio annuale di lire 1643 43.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° gennaio 1872.

Il Direttore: A. VACCA.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

Accademia Musicale.

È aperto l'ordinario concorso di composizione sul tema seguente:

Mottetto:

« Benedixisti, Domine, terram tuam; Avertisti
« captivitatem Jacob; Remisisti iniquitatem
« sobolis tuae. »

Fuga a sei parti e tre soggetti per sole voci. La scelta delle voci è rilasciata all'arbitrio del compositore. Alle voci potrà aggiungersi una parte *ad libitum* di basso numerato.

Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *uti jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni o alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, N. 84.)

Il Segretario: E. CIANCHI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12.

Arnim e Rémusat scambiarono oggi le ratifiche della Convenzione addizionale di Francoforte.

L'imperatore del Brasile sta visitando il porto di Cherburgo.

L'elezione delle Corsica è fissata per l'11 febbraio.

Versailles, 12.

Seduta dell'Assemblea nazionale: — Pouyer-Quertier presenta il progetto delle nuove tariffe sulle materie prime. Il progetto stabilisce che i diritti percepiti sulle materie prime saranno rimborsati nella esportazione.

Parigi, 12.

Persigny trovasi gravemente ammalato a Nizza.

Versailles, 13.

La Commissione d'iniziativa prese ad unanimità in considerazione la proposta di Pressensé relativa ad un'amnistia parziale.

Borsa di Berlino — 12 gennaio.

	11	12
Austriache	234 —	236 1/8
Lombarde	124 3/4	126 —
Mobiliare	200 —	200 1/8
Rendita italiana	66 7/8	67 1/8
Tabacchi	— —	—

Borsa ferma ed animata.

Borsa di Vienna — 12 gennaio.

	11	12
Mobiliare	343 50	344 20
Lombarde	214 20	216 —
Austriache	405 —	407 —
Banca Nazionale	840 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 10 1/2	9 14 1/2
Cambio su Londra	114 60	115 25
Rendita austriaca	73 60	73 50

Borsa ferma.

Borsa di Londra — 12 gennaio.

	11	12
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	66 3/8	66 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	52 1/8	52 1/4
Spagnuolo	31 7/8	32 —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 gennaio

	12	13
Rendita 5 0/0	73 82 1/2	73 82 1/2
Napoleoni d'oro	21 45	21 46
Londra 3 mesi	27 24	27 24
Francia, a vista	106 85	106 75
Prestito Nazionale	86 75	86 75
Azioni Tabacchi	725 —	725 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	500 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	451 50	450 50
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	512 —	512 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 40	86 40
Banca Toscana	1827 1/2	1827 1/2

Borsa buona.

Borsa di Parigi — 12 gennaio.

	11	12
Rendita francese 3 0/0	56 17	56 32
Rendita francese 5 0/0	91 07	91 32
Rendita italiana 5 0/0	67 85	68 20
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	483 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 —	255 75
Ferrovie romane	135 —	132 —
Obbligazioni romane	184 50	185 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	199 25	201 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	208 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	477 50
Azioni id. id.	680 (*)	680 —
Londra, a vista	25 62	25 55
Aggio dell'oro per mille	12 —	9 —
Prestito	— —	— —

(*) Cupone staccato.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 12 gennaio 1872.

Continua lo stesso tempo con vento turbinoso nel mar Tirreno e nell'Adriatico. Mare agitato anche nelle coste di Provenza.

757 Valentia e Greencastle. 58 Thurso e Lesina. 59 Palermo. 62. Napoli, Trieste e Christiansund. 66 Perpignano, Vienna e Yarmouth. 68. Riga e Bajona. 69. Lione e Rochefort. 70 Bilbao. 73. Madrid e San Fernando.

In Roma ha proseguito la stessa fiera tramontana di ieri ma non costantemente furiosa.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 gennaio 1872.

Piovuto in poche stazioni dell'Italia meridionale ove il cielo è ancora nuvoloso. Il tempo è bello nel rimanente d'Italia. Il Mediterraneo è calmo tranne a Messina, a S. Teodoro (Trapani) e al Capo Passaro. L'Adriatico è agitato specialmente nella parte inferiore. Dominano venti forti di Nord nel Sud della Penisola e in Sicilia ove il barometro è alzato da 3 a 6 mm. Mentre si è mantenuto quasi stazionario altrove. La temperatura è diminuita quasi dappertutto. Il termometro è sceso nella notte 8 gradi sotto zero a Moncalieri, 6 ad Aosta e a Firenze, 3 a Camerino e uno ad Urbino. Le pressioni barometriche sono aumentate nell'Ovest e nel Nord-Ovest d'Europa. Il cielo è nuvoloso e i venti deboli in Austria. Ieri temporali con grandine e mare grosso a Malta. La corrente polare seguiterà a dominare ma con intensità sempre decrescente. Il basso Adriatico sarà ancora agitato. È il tempo qua e là nuvoloso.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *gennaio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	762 0	761 3	760 7	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 5	7 6	8 8	3 6	Termometro
Umidità relativa	65	25	9	54	Massimo = 8 8 C. = 7 0 R.
Umidità assoluta	3 08	1 96	0 81	3 20	Minimo = 1 6 C. = 1 3 R.
Anemoscopio	N. 14	N. 16	N. 25	N. 12	
Stato del cielo	10. chiariss.	10. bello	10. chiariss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 *gennaio* 1872.

Cambi	Giorni	Lettera	Denaro
Genova	30	— —	—
Napoli	30		—
Livorno	30	— —	—
Firenze	30	— —	
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	—
Ancona	30	—	—
Bologna	30	— —	—
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 45	104 95
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 20	27 10
Augusta	90		—
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —

Valori	Godimento	Valore nominale	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	73 47 1/2
Consolid. Romano 5 0/0	»	—	— —
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	—	87 —
Detto piccoli pezzi	»	—	88 —
Obblig. Beni Eccles 5 0/0		— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	498 —
Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	78 75
Detti concambiati	»	— —	72 25
Prestito Romano, Blount	»	—	71 —
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	70 50
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3900 —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1820 —
Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1475 —
Banca Generale		— —	620 —
Banca Italo-Germanica		500 —	577 —
Azioni Tabacchi		500	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500	140 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	196 —
Strade Ferrate Meridionali		500	— —
Buoni Merid 6 0/0 (oro)		500 —	—
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	105 —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500	638 50
Gas di Civitavecchia	»	500	420 —
Pio Ostiense	»	430 —	99 —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	660 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIBACCI.

N° 5.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 4 gennaio corrente, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 30 gennaio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Teramo avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Teramo a Penne, compreso fra la città di Teramo, partendo dal secondo chilometro, ed il podere Dottorelli, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 7288, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 95,111 90.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1871, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 2 del capitolato suddetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure lire 330 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 8000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, oppure di lire 660 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso, sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Teramo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 gennaio 1872.

Per detto Ministero

153 A. VERARDI, *Caposezione.*

SOCIETÀ ITALIANA DI

COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

SEDE SOCIALE IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali convoca d'urgenza l'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno 25 corrente, alle ore 7 pomeridiane, in Genova, piazza Pellicceria, n. 3, p. 2°.

Ordine del giorno.

1. Proposta per aumento di capitale.
2. Altra proposta sussidiaria per la liquidazione della Società.
3. Procedersi alla nomina dei membri per un nuovo Consiglio da sostituirsi al presente dimissionario, da conferirgli maggiori attribuzioni e delegazione di poteri speciali.

Tutti i possessori di almeno dieci azioni al portatore, completamente saldate, che volessero assistere all'assemblea, sono invitati a depositare i loro titoli nella Cassa della Società a norma dell'articolo 11 dello statuto, ovvero a depositarli presso un notaio, il quale dovrà rilasciarne un certificato autentico da depositarsi, come sopra, nella Cassa della Società.

Quest'assemblea essendo d'urgenza, è convocata a termini dell'articolo 14 dello statuto sociale.

Genova, 7 gennaio 1872.

Il Direttore della Società

161 GIACOMO WESTERMAN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario dell'Amministrazione del fondo per il culto Zumbo Antonino ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione per l'annuo assegno di lire duecento cinquanta, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze. 151

148

Avviso.

La Banca Generale di Roma dà principio alle seguenti operazioni ordinarie col 10 corrente gennaio alla sua sede, via Plebiscito, n. 107, Palazzo Doria Pamphily.

La Banca Generale riceve somme in *conto corrente* e corrisponde l'interesse del 3 per 100.

I correntisti potranno disporre del loro credito mediante *Chèques* fino a lire 20,000 a vista, da lire 20,000 a L. 50,000 con tre giorni di preavviso. Per somme superiori con cinque giorni di preavviso.

La Banca Generale abbuonerà l'interesse del 4 per 100 se i depositanti si obbligano a lasciare le somme versate presso di essa per due mesi. Se non si dà il preavviso cinque giorni innanzi la scadenza dei due mesi, s'intende per altri due mesi rinnovata l'operazione.

Non si riceveranno versamenti inferiori a L. 100 e superiori a L. 100,000 in una sola volta.

Per somme eccedenti le L. 100,000 saranno fatte condizioni speciali.

I *Chèques* vengono addebitati:

Quelli a vista dal giorno della presentazione.

Quelli con preavviso, valuta dal giorno del preavviso.

Anticipazioni sopra deposito di effetti pubblici e di titoli industriali.

La Banca Generale farà sovvenzioni sopra deposito e pegno di effetti pubblici, valori industriali ed effetti cambiari, fissando il tasso d'interesse:

Al 5 1/2 per 100 sopra gli effetti dello Stato o garantiti direttamente dallo Stato, e sopra le obbligazioni della città di Roma.

Al 6 per 100 sopra altri titoli d'imprese commerciali e industriali accettati dalla Banca, e finalmente sopra moneta d'oro e divise estere.

I titoli ricevuti in deposito saranno valutati all'80 per 100 del corso di Borsa.

Le divise estere e le monete d'oro saranno accettate alla pari.

Le anticipazioni si fanno per la durata di tre mesi. Le operazioni relative possono essere rinnovate.

Sconto di effetti cambiari.

La Banca Generale sconterà effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità sino a sei mesi di scadenza al tasso che viene esposto negli uffici della sua amministrazione.

Ove lo creda, la Banca sconta *pagherò* all'ordine con garanzia di effetti pubblici e industriali valutati all'80 per 100 del corso di Borsa.

Valori depositati in custodia.

La Banca ogni giorno dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane riceverà anche valori, numerario, in semplice custodia.

Il diritto che essa ne percepirà è fissato a 12 per 100 per sei mesi.

Le Casse della Banca Generale saranno aperte dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Modena radunato in camera di consiglio,

Ha pronunciato il seguente decreto sul ricorso presentato

Dalli

Signori Bonacini Carlo, dott. Vincenzo, Alessandro, dott. Francesco, Clementina in Campioli, Annetta in Federzoni, Clotilde in Gaddi e Carolina, figli e figlie del fu signor Pietro, non che della signora Canelli Maria fu dottor Francesco vedova Bonacini, e da Ferrari Virginio quale rappresentante per diritto di patria podestà del minorenne Alberto, unico figlio avuto dal suo matrimonio colla defunta Bonacini Angiolina, anch'essa del fu Pietro, tutti di Modena;

Ritenuto che dal testamento del nominato Bonacini Pietro, ricevuto agli atti del notaro dott. Zanfrognini Pietro nel 14 luglio 1861, apparisce che la di lui successione devolvette alli propri figli Carlo, dott. Vincenzo, Alessandro, dottor Francesco, e Gaetano, quali eredi in parti eguali, ed alle figlie e nipote *ex* figlie suenunciate quali legittimarie;

Che Gaetano essendo mancato ai vivi il 30 giugno 1866, senza alcuna disposizione testamentaria e senza moglie o dipendenti, come consta dai relativi prodotti documenti; la sua eredità fu devoluta per legge alla madre Canelli Maria suddetta, ed ai prenominati fratelli e sorelle e nipote *ex sorore*,

Dichiara

Doversi aggiudicare, come aggiudica, alli Bonacini Carlo, dottor Vincenzo, Alessandro, e dottor Francesco, in ragione di 29 centottantesimi per ciascuno di essi, alle Bonacini Clementina in Campioli, Annetta in Federzoni, Clotilde in Gaddi e Carolina, in ragione di undici centottantesimi per ognuna, nonchè a Ferrari Alberto in eguale misura, ed alla Canelli Maria vedova Bonacini per nove centottantesimi la rendita cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante dai seguenti certificati emessi in base della legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, dei quali i due primi iscritti a favore di Bonacini Pietro del fu Vincenzo di Modena, e gli altri due a favore degli aventi diritto alla eredità del fu Pietro Bonacini di Modena.

Certificato n. 48862, della rendita di L. 390, emesso in Torino 30 settembre 1862.

Certificato n. 48863, della rendita di L. 800, emesso in Torino 30 settembre 1862, con avvertenza che la iscrizione è fatta a termini dell'articolo 16 della legge 4 agosto 1861.

Certificato n. 81816, della rendita di L. 100, emessa in Torino 2 marzo 1864, con annotazione che la rendita proviene dall'iscrizione n. 2254 sul consolidato estense, già intestata al fu Pietro Bonacini, ed è vincolata ad ipoteca come ivi.

Certificato n. 81817, della rendita di L. 150, emesso in Torino 2 marzo 1864.

Così decretato questo giorno 11 maggio 1871 (mille ottocento settantuno).

Angeli, presidente. — Malavasi — P. Zurlini — Dott. Ballei, vicecanc.

5244 CARLO BONACCINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

5358 (2ª *pubblicazione*)

Con decreto della Regia giudicatura del sesto Mandamento in Milano in data 26 maggio 1865, n. 4497, firmato Stelzi, l'intestata eredità di Eugenio Turicelli-Guerra *quondam* Giuseppe, morto in Milano il giorno 11 aprile 1862, venne aggiudicata per titolo di successione legittima ed in parti eguali ai di lui figli Enrico, Cesare, Giuseppe, Ernesto ed Achille, salva e riservata al coniuge superstite la quota d'usufrutto spettantegli a termini di legge.

Di compendio di detta eredità sono i *certificati nominativi* del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

N. 36377 di L. 330 in data di Milano 30 novembre 1864.

»	36378	»	55	»	»
»	36379	»	50	»	»
»	36381	»	5	»	»

e gli assegni provvisori pure nominativi N. 11462 di L. 1 47 in data di Milano 4 febbraio 1863.

» 11459 1 85 » »

i quali volendosi oggi dagli eredi suddetti concambiare con titoli al portatore:

Si diffida,

chiunque crede avervi interesse ad insinuare le proprie ragioni al Regio tribunale civile e correzionale di Milano entro il termine di giorni trenta dalla data della presente diffida.

Milano, lì 15 dicembre 1871.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 12 dicembre 1871, sovra ricorso dei signori avv. Ferdinando Maria, Angela, Ludovica e Margherita Goria, fratello, sorelle e vedova Fiore, residenti in Torino, ha dichiarato i ricorrenti unici eredi del fu cav. Innocente Fiore, ed ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a consegnare ai medesimi i titoli di rendita pubblica al portatore per L. 150 di rendita consolidato 5 per 100 mediante il rilascio della quitanza passata dall'Amministrazione al defunto Innocente Fiore, n. 4644, del 7 luglio 1871, per altrettanta rendita ad esso nominativamente intestata e convertita in rendita al portatore, e ricevuta dei titoli da consegnarsi a termini del regolamento organico sul Debito Pubblico.

5513 BALDIOLI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Dietro istanza della signora Giuditta Debenedetti fu Salvador Aron, vedova in prime nozze del signor Samuel Vita Debenedetti, ora moglie al signor Samuel Pugliese e quale erede del di lei figlio Isacco Tobia Debenedetti, deceduto il due ottobre 1870, veniva con decreto del tribunale civile d'Acqui 19 dicembre 1871 autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il chiesto tramutamento in cartella al portatore del certificato 21 gennaio 1867 numero 110476, della rendita di lire cinquanta, inscritto nel Gran Libro dello stesso Debito Pubblico a favore del nominato fu Isacco Tobia Debenedetti.

5488 MORELLI CARLO, causidico.

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, con deliberazione dei venti settembre mille ottocento settantuno ha provveduto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio pel rapporto del giudice delegato, tenuta presente la requisitoria del Pubblico Ministero, ritenendo trasferita a pro dei richiedenti la successione testata di esso intestatario, ordina che della rendita di annue lire ottocento racchiusa nei quattro certificati, uno di lire cinquecento dieci numero 45008, altro di lire centotrenta al numero 77547, il terzo di annue lire sessanta al numero 79737 e il quarto di annue lire cento al numero 131758, se ne facciano numero otto certificati cioè:

Il primo di annue lire duecento quaranta in favore di Lucia Gomez fu Francesco, minore sotto l'amministrazione della madre Concetta Faenza;

Il secondo di annue lire centoquaranta in favore di Nicola Gomez fu Francesco, minore sotto l'amministrazione della stessa sua madre Concetta Faenza;

Il terzo di annue lire settanta in testa a Giuseppe Dini fu Antonio;

Il quarto di annue lire settanta in favore di Luigi Dini fu Antonio;

Il quinto di annue lire settanta in favore di Adelaide Dini fu Antonio;

Il sesto di annue lire settanta in testa di Maria Dini fu Antonio;

Il settimo di annue lire settanta in testa a Teresa Dini fu Antonio moglie di Luigi Volpe di Michele;

E l'ottavo di annue lire settanta in favore di Filomena Dini fu Antonio moglie di Fortunato Pedalini,

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca presidente, col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavalier Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici.

I sottoscritti domandano a norma dell'articolo 89 del regolamento degli 8 ottobre 1870 che si esegua la detta deliberazione secondo il suo tenore.

Giuseppe Dini — Luigi Dini — Maria Dini — Adelaide Dini — Filomena Dini — Fortunato Pedalino — Teresa Dini — Luigi Volpe — Concetta Faenza.

5257 GIOVANNI BALATTO, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Il tribunale civile e correzionale suddetto, sezione promiscua, sulla dimanda dei signori Maria Lupo vedova di Gaetano Oricchio, tanto nel nome proprio che qual madre e legittima amministratrice della di lei figlia minore Marianna Oricchio, Giovanni Cricchio, Grazia Cricchio e Giuseppe Chiappera di lei marito autorizzante, Serafina Cricchio e Antonino Spataro di lei marito autorizzante, e Rosa Cricchio vedova di Giuseppe Di Bella, domiciliati in Palermo, Cortili Giliberto al Borgo di Santa Lucia, in data del ventisette novembre 1871 ha emesso il seguente provvedimento:

Dichiara ammessibile la dimanda di dichiarazione di assenza del nominato Francesco Cricchio fu Gaetano fatta dalla di lui madre, fratello e sorelle.

Per lo effetto di cui all'articolo 23 del Codice civile ordina che per mezzo del Pubblico Ministero siano assunte informazioni sul presunto assente Francesco Cricchio del fu Gaetano.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nei termini e forme di legge.

Fatto e deliberato dai signori Pietro di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo e Francesco Paolo Mangano, giudici.

Oggi in Palermo, li 27 novembre 1871.

Pietro Di Maggio, Giovan Battista Seminara, vicecanc.

Estratto conforme

Rilasciato al procuratore legale signor Giuseppe Messina per la doppia inserzione nel giornale ufficiale del Regno.

Oggi li 30 novembre 1871.

Il cancelliere

5077 FERDINANDO SAVAGNONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli sulla istanza della signora Agnese Grimaldi nella qualità di erede testamentaria del defunto Gabriele d'Orta fu Antonio ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale sul rapporto del giudice delegato uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, perchè la rendita di lire centosettanta iscritta al numero centoventidunemila cento sessantadue del certificato in testa di d'Orta Gabriele fu Antonio, domiciliato in Napoli sia intestata ad Agnese Grimaldi fu Salvatore erede universale del defunto intestatario.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giuseppe Pisani giudici.

Oggi, sedici ottobre mille ottocento settantuno.

G. Cangiano — Giuseppe Caccavale.

Numero 2085 della quietanza. Esatto lire quattro e centesimi 25.

Napoli, 18 ottobre 1871. Il contr. Arena.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Per copia conforme al suo originale presso di me sistente

Si rilascia ad uso del giornale o *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* in Roma.

Oggi, 9 dicembre 1871.

Il notaio di Napoli

5289 VINCENZO MARIA PICARONE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Pietro Dionisio avendo cessato sin dall'otto novembre 1870 l'esercizio della professione di procuratore capo avanti il tribunale di Biella, col giuramento d'avvocato alla Corte d'appello di Torino, prestato in quel giorno, domanderà lo svincolo della cedola sul Debito Pubblico in di lui nome, sottoposta ad ipoteca a guarentigia dell'Erario e del pubblico.

Le opposizioni potranno proporsi al detto tribunale entro sei mesi dalla seconda inserzione di questo avviso, a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1869. 5432

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno otto febbraio in Isernia,

Il tribunale civile d'Isernia ha reso la seguente deliberazione:

Poichè risulta giustificata la morte del diacono D. Nicola Zuppa, del cui sacro patrimonio chiedesi la svincolazione;

Poichè viene del pari dimostrato, che gli unici eredi di esso defunto siano i richiedenti Zuppa e de Marco;

Il tribunale

Dispone che la rendita di lire dugentoquindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del defunto Zuppa Nicola fu Nicandro, e sottoposta ad ipoteca per patrimonio sacro dello stesso, sia svincolata a pro di Vincenzo ed Assunta Zuppa ed Angelantonia de Marco, giusta il testamento olografo del dì 24 settembre mille ottocento sessantotto.

Fatto e deliberato oggi suddetto dì, mese ed anno, e sottoscritto questo decreto dal presidente e dal cancelliere signor Pasquale Meoli.

Il presidente: Antonucci — Il cancelliere P. Meoli — Numero 183 del repertorio — Numero 404 della quietanza — Esatto lire otto e centesimi 50.

Isernia, 18 febbraio 1871.

Il cancelliere aggiunto: Gaetano Lolla.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Per copia conforme al suo originale presso di me sistente

Si rilascia ad uso del giornale o *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* in Roma.

Oggi, 9 dicembre 1871.

Il notaio di Napoli

5288 VINCENZO MARIA PICARONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emessa la seguente deliberazione nel dì 4 dicembre 1871:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, dichiara eredi *ab intestato* di Catella Bonifacio defunta, i signori Cartello Arnese marito ed i signori Giuseppe, Pasquale, Raffaele, Bartolomeo, Maddalena e Michela Arnese, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in iscrizioni al portatore la rendita annua di lire 410, racchiusa in due certificati: Il primo di lire 125, numero 113516, iscritto a favore di Catella Bonifacio fu Giacomo e l'altro di lire 285, numero 118783, iscritto a favore di Catello Bonifacio fu Giacomo, che dichiara essere la identica persona di Bonifacio Catella fu Giacomo.

Ordina del pari che detto tramutamento sarà eseguito dall'agente di cambio signor Pasquale de Camiliis, ed i titoli al latore saranno consegnati al signor Catello Arnese padre ed ai figli signori Giuseppe, Pasquale, Raffaele, Bartolomeo, Maddalena Arnese ed ai coniugi Michela Arnese e Vincenzo Izzo fu Giuseppe.

6 MOSÈ DELLASETA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucera

Certifica

Che sulla istanza dei germani Vincenzo e Giuseppe Ciavarella da Foggia per la divisione ed intestazione di due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia lasciato da Luigi Ciavarella,

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Lucera nel giorno cinque luglio 1871 ha pronunziato il seguente provvedimento.

Il tribunale, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i 2 certificati di rendita di lire cento cinquanta e di lire dieci intestati al fu Luigi Ciavarella fu Bartolomeo sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, il primo della data Napoli diciotto agosto 1862 numero 22719 e l'altro della data Napoli quattro dicembre 1862 numero 52199, siano divisi in parti uguali ed intestati ai richiedenti Vincenzo e Giuseppe Ciavarella del fu Santo di Foggia, quali eredi del detto Luigi Ciavarella.

Ed acciò consti si rilascia il presente a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Francesco Saverio d'Argenzio.

Oggi, li 8 novembre mille ottocento settantuno.

Pel cancelliere in congedo

Il vicecancelliere

5287 G. CASALI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in Brescia, autorizzossi la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e corrispondente divisione in titoli al portatore della rendita del cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno) portata dai certificati 5 marzo 1863, numero 66407 della rendita di lire 75 e 31 ottobre 1865 numero 99930 della rendita di lire 125, entrambi in data di Torino, intestati attualmente al nome dell'ora defunto dottor Angelo Cenedella del dottor Giacomo Attilio Cenedella, e quanto al primo certificato sotto il secondo nome di Emanuele, ed ora passati per titolo di successione, intestata e a nome di consensuale riconoscimento fondato nell'atto notarile 10 settembre 1871, rogiti Gallinetti, per sei dodicesimi al padre dottor Giacomo Attilio Cenedella, e per un dodicesimo ciascuno ai fratelli e sorelle sacerdote Domenico, Giuseppe, Carlo, Clemente, Angela e Cecilia Cenedella, e ciò a seguito dell'esaurimento delle pratiche di cui agli articoli 89 e 90 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, alla cui osservanza i ricorrenti vengono rimessi.

Così deciso e pronunciato in concorso dei signori Ballarini cavalier dottor Luigi presidente — De Micheli dottor Carlo e Bazzini dottor Calisto giudici.

Dal Regio tribunale civile e correzionale.

Brescia, addì 18 novembre mille ottocento settantuno.

Firmati: BALLARINI presidente — Dottor GALLEANI cancelliere.

5193

S. P. Q. R.

Notificazione.

Il piano regolatore edilizio di Roma, che il municipio ha fatto compilare dal suo ufficio tecnico, fu approvato nella pubblica seduta consiliare del 28 novembre 1871.

Nel detto piano si trova progettato tanto l'ingrandimento della città e la costruzione delle nuove vie di comunicazione, fra i vecchi ed i nuovi quartieri, quanto l'apertura o l'allargamento di strade nell'interno dell'attuale abitato, per ottenere una comoda e facile circolazione.

Perchè poi il piano regolatore edilizio da progetto di massima possa acquistar forza di progetto esecutivo ed ottenere il Regio decreto di approvazione, la legge del 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, all'art. 87 prescrive che debba essere esposto al pubblico. Quindi si rende a tutti noto che a termini della legge stessa si trovano depositati nell'aula massima Capitolina i seguenti documenti:

Il progetto del piano regolatore edilizio, esclusi i nuovi quartieri progettati al Macao ed all'Esquilino, che già furono esposti in seguito alle relative notificazioni del 17 gennaio 1871 e del 5 novembre 1871;

La relazione esplicativa del piano;

L'allegato indicativo delle strade progettate.

Tali documenti sono visibili dalle 9 ant. alle 4 pom. per quindici giorni, decorrendi dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e chiunque potrà, durante questo tempo, prenderne cognizione ed esporre le proprie osservazioni ed opposizioni in merito del progetto, formulandole per iscritto ed indirizzandole al sindaco.

Dal Campidoglio, 13 gennaio 1872.

Il ff. di Sindaco: F. GRISPIGNI.

150 *Il Segretario Generale:* G. FALCIONI.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Sacerdote Donato D. Eufemia ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Napoli col num. 13070, di due cartelle di antica emissione portanti i numeri 135685 e 128381, della complessiva rendita di lire 100, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Sacerdote Donato D. Eufemia un duplicato della ricevuta smarrita e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

189 **La Direzione Generale.**

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua,

Udita in camera di consiglio la relazione del sopradetto ricorso, degli atti e documenti al medesimo annessi;

Udita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero del dì nove volgente mese;

Adottando i motivi espressi in dette conclusioni;

Ordina che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e da chiunque spetti l'annua rendita di lire duemila consolidato cinque per cento in atto iscritta a favore della signora Pasciuta Carmela fu Francesco, rappresentata dal signor Giuseppe Malato Fardella fu Pasquale, marito e dotatario, domiciliati in Palermo, al numero 47702 e del registro di posizione numero 21029, datata a Palermo il quattordici aprile 1870, fosse traslatata a favore del ricorrente signor Giuseppe Malato Fardella del fu Pasquale, domiciliato in Palermo.

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio vicepresidente — Vincenzo Bozzo, Vincenzo De Luca giudici.

Oggi, in Palermo il dì 11 dicembre 1871.

PIETRO DI MAGGIO.

GIOVAN BATTISTA SEMINARA.

5433

CITAZIONE.

Avanti l'eccellentissimo tribunale di commercio di Roma,

Ad istanza del signor Pietro Tommassini, rappresentante la Ditta bancaria Marignoli e Tommassini di Roma, e del signor cavaliere Giuseppe Guerrini, rappresentante l'altra Ditta bancaria Guerrini e Comp. di Roma,

Si fa noto alla Ditta F. I. Cail-Halot di Bruxelles (Belgio), ivi residente, che la medesima Ditta Cail-Halot è stata citata colle regole di cui nell'articolo 142 del Codice di procedura civile e nell'articolo 137 del regolamento giudiziario, a comparire avanti il detto tribunale nel termine di giorni novanta insieme agl'altri socii della Società *Romana per la estrazione dello zuccaro dalle barbabietole* e insieme ai membri del Comitato promotore della nuova *Società anonima italiana privilegiata per la fabbricazione dello zuccaro dalle barbabietole nella provincia romana* onde sentirsi annullare tanto la deliberazione presa il 25 settembre 1871 da sette socii della predetta Società Romana tendente a far costituire una nuova Società anonima come sopra, cui cedere il privilegio della estrazione dello zuccaro dalla barbabietole e lo stabilimento del Castellaccio, quanto ogni atto che da quella deliberazione sia derivato perchè non cose fatte senza consenso delle Ditte istanti al di là dei poteri conferiti dallo statuto della Società Romana, 23 dicembre 1863, o almeno e subordinatamente per sentir decretare che sia riparato alla lesione che dalla detta deliberazione 25 settembre e successivi atti è derivata ai diritti tanto delle Ditte istanti come padrone di quattro carati di lire 200,000 complessivamente quanto dei creditori della Società Romana impedendosi ogni effetto della detta deliberazione ed atti successivi se prima non si è sciolta la Società Romana, e non si è stralciato l'avere dei suoi creditori e delle Ditte istanti; e questo avere non sia stato effettivamente pagato e saldato coi capitali della detta Società Romana. Nel quale secondo subalterno e subordinato caso condannarsi intanto e per ora i sette socii della Società Romana in solido verso le Ditte istanti al pagamento dei loro carati di lire 200,000 ed agl'interessi al sei per cento, decorsi sulla detta somma, colla condanna in ultimo di chi di ragione alla spese tutte della lite ed agl'onorarii degli avvocati.

Le Ditte istanti sono rappresentate dal procuratore signor Pietro Cavi nel di cui studio legale in Roma, via del Corso, numero 397, hanno eletto domicilio, ed offrono per ora in comunicazione oltre le procure *ad lites*, undici documenti enunciati in citazione.

Copia di citazione da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la Ditta I. F. Cail-Halot, residente nel Belgio a Bruxelles.

Roma, dodici gennaio 1872.

158 L'usciere GIULIO BERTI.

Estratto dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1606.

Sulla domanda dei signori coningi Eleonora Tortora fu Domenico e Gaetano Bellucci Sessa, quest'ultimo per la sola maritale autorizzazione, il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze di traslatare a favore della signora Tortora Eleonora fu Domenico, moglie di Gaetano Bellucci Sessa, domiciliata in Napoli, le annue lire centoquindici, contenute nel certificato del ventisei agosto mille ottocento sessantadue, sotto il numero ventiseimila seicento cinquantasei, e col vincolo di ipoteca a favore dei figli di essa Tortora.

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di Consigliere di Corte d'Appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì undici decembre mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca. — C. Battista, vicecanc,

Rilasciata al procuratore signor Domenico Finanzer, oggi li 16 decembre 1871.

Per copia conforme.

Pel cancelliere del tribunale

5438 A. DI NATALE, vicecanc.

AVVISO. 5303

(3ª *pubblicazione*)

In conformità di quanto prescrive l'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 pubblicato con Regio decreto del giorno stesso numero 5942, si avvisa chiunque possa avervi interesse che con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, proferito in camera di consiglio il dì 31 agosto 1871, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a voltare senza sua responsabilità due certificati di rendita cinque per cento nominativi di numero 3742, per lire 400 e di numero 3741, per lire 100, iscritti a favore di Zucchini Emilia del fu Zanobbi moglie di Rondoni Ferdinando, il primo a favore di Anna, di Simone Nardi e l'altra a favore di Zucchini Violante del fu Pasquale nei Sepi, con annotazione in ambedue del diritto di usufrutto sua vita naturale durante a favore della signora Clorinda del fu Luigi Abatini, il tutto in ordine al testamento pubblico della prefata signora Emilia Rondoni del 15 giugno 1871, rogato Scappucci e registrato a Firenze li 15 luglio successivo.

Firenze, li 22 settembre 1871.

Per le interessate

Dott. LUIGI SCAPPUCCI, notaro.

Notificanza per tramutamento rendite.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 14 dicembre 1871, si dichiarò: 1° che li certificati di rendita 5 per 100, aventi li numeri 32201, 47332, 97250, intestati a Pietro, Giuseppa, Eugenia e Federico fu Michele Alasonatti, e quelli coi numeri 115605, 115606, 115607, ed intestati a Cecilia Caveglio vedova Alasonatti fu Michele e de' suoi figli Pietro, Giuseppa, Eugenia, della complessiva rendita di lire 1775, spettano e vanno intestati per L. 195 alla detta Cecilia Caveglio-Alasonatti ora moglie di Domenico Marcone; per lire 540 alla Eugenia Alasonatti fu Michele di lei figlia minore, e per lire 1040 al Pietro Alasonatti fu Michele, minore emancipato; 2° essere cessato l'usufrutto annotato sui due certificati N. 32201 e 115607 a favore della Marianna Onorato vedova di Pietro Alasonatti, e spettare al Pietro fu Michele Alasonatti il diritto di esigere gli interessi decorsi su detti due certificati dal 1° gennaio 1871 in poi.

Torino, 28 dicembre 1871.

5512 Caus. capo INNOCENTE ISNARDI.